

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	29/05/2018	12	Giustizia penale nella tendopoli Legnini: Non è da Paese civile <i>Isabella Maselli</i>	2
SICILIA CATANIA	29/05/2018	39	Vigili urbani appiedati o in servizio con le loro auto = Appiedati anche per dirigere il traffico <i>Lucio Gambera</i>	3
SICILIA ENNA	29/05/2018	29	" Notte bianca " per diffondere il volontariato <i>Redazione</i>	4
SICILIA MESSINA	29/05/2018	28	Danisi-Blandina, slitta la messa in sicurezza <i>Antonio Lo Turco</i>	5
SICILIA MESSINA	29/05/2018	28	Incendi, il sindaco " ordina " ai privati la pulizia dei terreni <i>A L T</i>	6
SICILIA SIRACUSA	29/05/2018	29	Operazioni di gara per la nuova caserma <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	29/05/2018	10	L'11enne ritrovato: servizi sociali <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA	29/05/2018	10	Il tribunale è inagibile, a Bari le udienze si svolgono in tenda <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA ENNA	29/05/2018	30	Comune, iniziata la manutenzione del verde pubblico <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	29/05/2018	16	Riprendono gli sbarchi <i>Laura Spanò</i>	11
SICILIA	29/05/2018	12	Giustizia penale nella tendopoli Legnini: Non è da Paese civile <i>Isabella Maselli</i>	12
lasicilia.it	28/05/2018	1	Palagiustizia Bari: toghe in corteo <i>Redazione</i>	13
lasicilia.it	28/05/2018	1	Palagiustizia Bari: udienze in tendopoli <i>Redazione</i>	14
palermotoday.it	28/05/2018	1	Tornano i campi scuola "Anch'io sono la Protezione civile" <i>Redazione</i>	15
siciliainformazioni.com	28/05/2018	1	Sotto Roma 32 kmq di cavità a rischio voragine <i>Redazione</i>	16
siciliainformazioni.com	28/05/2018	1	Palermo, chiazza d'olio invade sede stradale a Cruillas <i>Redazione</i>	18

Giustizia penale nella tendopoli Legnini: Non è da Paese civile

Bari: corteo di protesta di magistrati e legali, pronte due sedi non gradite

[Isabella Maselli]

Giustizia penale nella tendopol Legnini: Non è da Paese civile Bari: corteo di protesta di magistrati e legali, pronte due sedi non gradite ISABELLA MASELLI BARI. A Bari non c'è stata una calamità naturale, eppure la Giustizia si amministra nelle tende. Per la precisione, tre tensostrutture della Protezione civile per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali ordinari dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo di via Na2ariantz. Solo con strumenti straordinari è possibile affrontare una situazione che è eccezionale, ha detto a Bari il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini che, al termine di un incontro con i vertici degli uffici giudiziari baresi, ha chiesto al governo provvedimenti urgenti, perché in un Paese civile la Giustizia non si può amministrare nelle tende. La soluzione a questa Giustizia da campo, che secondo il presidente della Corte di appello, Franco Cassano, potrà durare solo alcuni mesi, sarà, a partire dai prossimi giorni, il trasferimento nella ex sede distaccata di Modugno e in un edificio in via Brigata Bari. Non possiamo sopportare l'idea - ha detto Cassano - che la condizione di lavoro peggiori perché ristretta in spazi ancora più angusti. I decreti del ministero sono già arrivati: le due sedi sono disponibili, e va EL TR18UNAÎE INACfBILE II Paiajustizia di via Na2ariantz a Bari è stato dichiarato inagibile a causa di criticità strutturali gravi, le tre tensostrutture hanno dimensione di 200 mq una e 75 mq le altre due consentono di celebrare le sole udienze di rinvio dei processi ordinari, mentre quelle con detenuti continuano ad essere celebrate nelle altre sedi giudiziarie di piazza De Nicola e Bitonto. Intanto la ricerca di mercato per trovare un immobile che possa accogliere tutta l'attività penale. Anche questa sarà una soluzione "ponte", in attesa che si realizzi il polo unico della Giustizia barese nell'area delle cosiddette Casermette. Comunque, ancora per qualche giorno, giudici e avvocati staranno nelle tende, tra fogli stampati ad indicare le aule, bagni chimici, gazebo per i controlli e le temperature che salgono sotto la plastica dei teloni. Siamo come un ospedale con solo il pronto soccorso aperto e tutti i reparti chiusi ha detto il procuratore Giuseppe Volpe. La giornata di ieri a Bari è cominciata così, in una tendopoli dove foglietti fissati col nastro adesivo, anche sotto le tende, ricordano che "La legge è uguale per tutti". E infatti la giustizia non si può fermare è stato il grido dei penalisti che, riuniti in assemblea, hanno deliberato lo stato di agitazione opponendosi alla proposta di sospensione dei termini con conseguente paralisi dell'attività giudiziaria. L'aria che si respira è tesa, ma il fronte è compatto: magistrati, avvocati e personale amministrativo hanno marciato insieme, in un corteo silenzioso con la toga sul braccio, dalla tendopoli di via Na2a riantz al Palazzo di Giustizia di piazza De Nicola, dove ieri pomeriggio c'è stato l'incontro con il vicepresidente del Csm, Legnini, la responsabile reggente del dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del ministero Barbara Fabbrini, e tutte le istituzioni coinvolte, magistrati, avvocati. Comune e prefettura. Sul tavolo ci sono l'imminente trasloco nelle sedi già individuate di Modugno e via Brigata Bari, non lontano dall'attuale Paiajustizia, la richiesta di una dichiarazione formale di stato d'emergenza e la ricerca di una soluzione più duratura che restituisca dignità - ha detto Fabbrini - all'esercizio dell'attività giudiziaria in questa città. Il VICEPRESIDENTE CSM. LEGNINI. NEL "PALAZZO DI GIUSTIZIA"- TENDOPOLI DI BARI -tit_org-

MILITELLO

Vigili urbani appiedati o in servizio con le loro auto = Appiedati anche per dirigere il traffico

Vigili urbani senza mezzi e costretti a usare le loro per esigenze di servizio

[Lucio Gambera]

MILITELLO Vigili urbani appiedati o in servizio con le loro auto I vigili urbani di Militello costretti a raggiungere a piedi gli incroci per dirigere il traffico e, se devono spingersi più lontano per ragioni di servizio, obbligati a utilizzare il mezzo privato. Impossibile rivolgersi al parco auto del Comune, ma il sindaco Burtone rassicura gli agenti e la città: presto arriveranno due automobili, anche se di seconda mano. LUCIO CAMBERA PAC. 39 MILITELLO. La "censura" dell'ex comandante e del consigliere d'opposizione. Il sindaco assicura: Due auto in arriv Appiedati anche per dirigere il traffico Vigili urbani senza mezzi e costretti a usare le loro per esigenze di servizi! Ne autovetture, ne motocicli, ne biciclette: la Polizia municipale di Militello "segna" il passo per la cronica indisponibilità di mezzi che limita, da oltre due anni, la mobilità di operatori del traffico e vigili urbani. Sono andati a "vuoto" anche gli ultimi tentativi di ripristino di macchine e motorini elettrici. Alcuni interventi di riparazione e sostituzione, in un'officina della zona artigianale di Piano Mole, non sarebbero nemmeno convenienti per la vetustà del "parco veicoli" del Comune. Almeno una macchina, invece, sarà consegnata a un centro di rottamazione per le gravissime "noie" al motore. Agli agenti che eseguono controlli anti-abusivismo commerciale ed edilizio, attività di polizia giudiziaria e altri compiti istituzionali, si sono aggiunti ostacoli e limiti: Il servizio è monco. Sarebbe inutile - ha detto l'ex comandante Piero Viola, che dal primo maggio ha cessato le sue funzioni per raggiunti limiti di età - nascondere le difficoltà in cui opera l'organico di polizia locale, che deve raggiungere a piedi i quartieri del centro storico e della cintura urbana. 11 dirigente in pensione ha poi parlato di fatto increscioso, singolare e triste per una categoria di lavoratori pubblici, che devono utilizzare per i servizi in trasferta e altre incombenze, in aree extraurbane e contrade rurali, vetture civili e private. Le responsabilità - ha aggiunto - non sono nemmeno recenti. E non possono essere certamente attribuite alle ultime compagini amministrative, alle quali sono stati segnalati per iscritto gli inconvenienti e i disservizi operativi. I riflettori sulla vicenda, con una garbata rimostranza in sala consiliare, a Palazzo dei Benedettini, sono stati riaccesi da Giuseppe Coniglione, del gruppo d'opposizione "Vivere Militello" e consigliere comunale: I vigili urbani sono chiamati a svolgere mansioni di assoluto rilievo esterno. Le inefficienze sono pure causate da intemperatività e ritardi, che potrebbero degenerare, nell'ambito dei compiti di Protezione civile, durante la prossima stagione estiva. Impegni sono stati assunti dal sindaco Giovanni Burtone, che ha già ottenuto l'assenso per il passaggio all'ente di due mezzi usati, una Opel Corsa e una Citroën Xsara: la prima non richiede particolari lavori di manutenzione, oltre quelli ordinari; la seconda, già in dotazione alla Guardia di Finanza, dovrà invece cambiare il look esterno della carrozzeria: Dovranno essere preliminarmente effettuati - ha dichiarato - i passaggi formali di proprietà e tutti i tagliandi di sicurezza. Non c'è ancora una data di presunta consegna dei veicoli, ma l'Amministrazione ha rinviato gli ultimi adempimenti ai prossimi mesi: Il bilancio - ha aggiunto il sindaco - prevede l'impiego delle somme occorrenti per l'esecuzione degli interventi. Lo strumento di spesa, dopo l'atto di approvazione formale da parte del civico consesso, darà una risposta immediata alle aspettative della nostra comunità e dell'ufficio competente. Con le necessarie revisioni, inoltre, saranno consegnati pure i motocicli. Con un altro provvedimento, infine, nei giorni scorsi è stato disposto il trasferimento della sede del comando di Polizia, che ha lasciato i locali dell'atrio del castello. I nuovi uffici sono stati ubicati nell'ex abbazia benedettina, che continua a rappresentare, dopo gli interventi di consolidamento e recupero, una delle più belle "perle" artistiche della città. LUCIO CAMBERA -tit_org- Vigili urbani appiedati o in servizio con le loro auto - Appiedati anche per dirigere il traffico

L ' AVIS DI NICOSIA

" Notte bianca " per diffondere il volontariato

[Redazione]

"Notte bianca" per diffondere il volontariato Nicosia. Una "Notte bianca" per diffondere la cultura del volontariato e parlare dell'importanza delle donazioni di sangue e organi. Ad organizzare l'iniziativa sono l'Avis, il coordinamento associative dei donatori italiani di sangue, varie sigle del mondo del volontariato con il patrocinio del Comune e dei frati minori cappucci. La manifestazione si apre venerdì 1 giugno, alle 18, nell'androne del Municipio, con i rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte che parlano delle loro finalità e raccontano le loro esperienze. La serata prosegue con due concerti. Il primo alle 20,30 nella piazzetta dove sorge la casa natale di San Felice, con musiche dedicate al frate nicosiano, canonizzato da papa Wojtyla. anche grazie al lungo lavoro di ricerca portato avanti dai frati minori del convento di Nicosia. Il secondo concerto si terrà in piazzetta San Calogero alle 21,15 con il maestro Marco Provitina, cui seguirà la rappresentazione "Sulle rotte di Lepanto" curata dall'associazione Moica. A partire dalla 22 la notte bianca si sposta in viale Vittorio Veneto dove verrà allestito un campo di protezione civile e si terranno il concerto di Ilenia Faro, lo spettacolo di animazione di Taño e Tony, il tributo a Vasco Rossi con la "Blasco Team" e la degustazione di prodotti tipici. Sabato 2 in occasione della "Giornata del donatore" visita alla città per i volontari partecipanti, e il raduno nell'Orto del convento dei frati cappucci. GJU. ÈÈÀÈ. -tit_org- Notte bianca per diffondere il volontariato

**LETOJANNI, LA PROTEZIONE CIVILE NON HA INDICATO LE DITTE DA INVITARE ALLA GARA
Danisi-Blandina, slitta la messa in sicurezza**

[Antonio Lo Turco]

LETOJANNI, LA PROTEZIONE CIVILE NON HA INDICATO LE DITTE DA INVITARE ALLA CAR Danisi-Blandina. slitta la messa in sicurez. LETOJANNI. Sono destinati ad allungarsi i tempi per la sistemazione e messa in sicurezza del primo tratto della Danisi-Blandina, direttrice interna con sbocco a Castelmola, ricadente nel territorio comunale di Letojanni. Lavori che ammontano a 250mil'a euro, frutto di un finanziamento del Dipartimento regionale della Protezione civile. Gli interventi stentano a decollare per la lentezza con cui vanno avanti le procedure burocratiche. È di qualche giorno fa la richiesta all'Ufficio tecnico, da parte della Protezione civile, di alcuni dati circa la posizione bancaria dei progettisti, necessari per la liquidazione a questi ultimi dei rispettivi onorari. Il Dipartimento della Protezione civile deve, fra l'altro, indicare al dirigente dell'Area tecnica, Carmelo Campailla, i nominativi dei 15 soggetti economici (abilitati a questo tipo di lavori) da invitare alla procedura negoziata a evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto e l'awio dei lavori. Non più procrastinabile, aggravandosi sempre più le condizioni della strada, con la crescita dei disagi e dei rischi lungo un percorso molto frequentato, data l'esistenza di diversi insediamenti abitativi, villette, una struttura di agriturismo, un panificio e per il fatto poi che viene utilizzato da quanti raggiungono con quotidiana frequenza i fondi agricoli. Dunque, non si contano le proteste, da parte degli utenti, per il precario stato di cose, rappresentando un vero e proprio tormentone, non solo per il manto d'asfalto in parecchi punti dissestato, ma anche per la pericolosità di alcuni muri di contenimento, che hanno bisogno di interventi di messa in sicurezza, risultando piuttosto instabili. ANTONIO LO TURCO LETOIANNI. MURO PEKICOÀIMTE 5U11A PANISI-BUWPINA - tit_org-

LETOJANNI**Incendi, il sindaco "ordina" ai privati la pulizia dei terreni**

[A L T]

LETOJANNI Incendi, il sindaco "ordina" ai privati la pulizia dei terreni LETOJANNI. È ormai accertato che durante la stagione estiva il territorio comunale può subire gravi danni, con conseguenze anche sulla pubblica incolumità, a causa dell'insorgenza di incendi su aree incolte e abbandonate. Pertanto, nell'intento di fare opera di prevenzione, il sindaco Alessandro Costa, quale autorità comunale di Protezione civile, ha firmato un'ordinanza contenente tutta una serie di misure atte a evitare l'insorgere di roghi, cercando così di limitare al massimo la recrudescenza del fenomeno. Disposizioni, quelle emanate dal primo cittadino, riguardanti il divieto nel periodo compreso tra il 1º giugno e il 30 settembre di accendere fuochi per bruciare stoppie, materiale erbaceo e sterpaglie, con la raccomandazione ai privati di mantenere puliti i terreni di proprietà, specie quelli adiacenti alle strade. Non possono neanche essere usati fornelli inceneritori, che producono scintille in aree boschive e all'interno di terreni cespugliosi. Per quanto riguarda i fuochi d'artificio, in occasione di feste e ricorrenze religiose e non, devono essere effettuati nei luoghi appositamente individuati e con l'autorizzazione degli organi competenti. Nei mesi di maggio e ottobre, invece, è ammessa la combustione controllata di materiale agricolo forestale, proveniente da sfalci potature o ripuliture, osservando le disposizioni della normativa vigente, previa comunicazione al Distaccamento del Corpo forestale competente. La prima carica istituzionale, nel provvedimento, non ha mancato di ricordare pure i divieti circa la variazione d'uso, la realizzazione di strutture finalizzate a insediamenti civili e ad attività produttive, compreso il rimboschimento nei soprassuoli percorsi da incendi, dove rimangono interdette anche la caccia e il pascolo. A.I.T. VEGETAZIONE A MUGLIATA -tit_org- Incendi, il sindaco ordina ai privati la pulizia dei terreni

VIGILI DEL FUOCO

Operazioni di gara per la nuova caserma

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO Vanno avanti senza sosta le operazioni di gara per la realizzazione della nuova sede centrale del Comando provinciale dei vigili del fuoco, A darne notizia Vincenzo Vinciullo, ex deputato regionale, che da assessore alla Ricostruzione del Comune ha iniziato i lavori della caserma. Il Dipartimento regionale della Protezione Civile, fa sapere che è in fase di svolgimento la verifica, in seduta aperta, della documentazione delle offerte di gara. - tit_org-

ERRARA**L'11enne ritrovato: servizi sociali***[Redazione]*

FERRARA. Il bambino era sparito per due giorni L'Henne ritrovato: servizi sociali FEKBAHA. Il bambino pachistano di 11 anni scomparso venerdì scorso a Mirandola (Modena) e ritrovato domenica sera a Porto Garibaldi di Comacchio (Ferrara) è stato affidato ai servizi sociali. A confermare la notizia sono stati i carabinieri di Ferrara che spiegano che è stato fatto su disposizione dell'autorità giudiziaria dei minori di Bologna, in attesa che vengano acclarati tutti gli aspetti relativi alle motivazioni dell'allontanamento e alla permanenza sul territorio ferrarese e in particolare non trascurando la possibilità che sia stato aiutato da qualcuno nel corso di queste giornate. Domenica, quando è stato ritrovato - spiegano i militari - è stato accudito e tranquillizzato, e abbiamo giocato con lui. Il bambino visibilmente affamato, ha chiesto di mangiare una pizza e un gelato ed è stato accontentato. Le sue condizioni di salute da subito non hanno destato preoccupazione assicura l'Arma. A Mirandola il bambino vive con gli zii: per la scomparsa erano state attivate ricerche in tutta Italia. Oltre cinquanta persone, tra Carabinieri, volontari della Protezione civile, polizia municipale e Polizia di Stato, sono state impegnate nelle ricerche di Muhammad e hanno diffuso la sua fotografia. Il piccolo, che frequenta la quarta elementare, è immigrato in Italia nel 2012. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-11enne ritrovato: servizi sociali

Il tribunale è inagibile, a Bari le udienze si svolgono in tenda

[Redazione]

VIA NAZARIANTZ. Legnini, vicepresidente Csm: Il governo prenda provvedimenti, non è da Paese civile amministrare in questo modo; Il tribunale è inagibile, a Bari le udienze si svolgono in tenda BARI A Bari non c'è stata una calamità naturale, eppure la Giustizia si amministra nelle tende. Per la precisione, tre tensostrutture della Protezione civile per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali ordinari dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo di via Nazariantz. Solo con strumenti straordinari è possibile affrontare una situazione che è eccezionale, ha detto a Bari il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, che al termine di un incontro con i vertici degli uffici giudiziari baresi, ha chiesto al Governo provvedimenti urgenti, perché in un Paese civile la Giustizia non si può amministrare nelle tende. La soluzione a questa giustizia da campo, che secondo il presidente della Corte di Appello Franco Cassano potrà durare solo alcuni mesi, sarà, a partire dai prossimi giorni, il trasferimento nella ex sede distaccata di Modugno e in un edificio in via Brigata Bari. Non possiamo sopportare l'idea - ha detto Cassano - che la condizione di lavoro peggiori perché ristretta in spazi ancora più angusti. I decreti del Ministero sono già arrivati: le due sedi sono disponibili, e va avanti intanto la ricerca di mercato per trovare un immobile che possa accogliere tutta l'attività penale. Anche questa sarà una soluzione ponte, in attesa che si realizzi il polo unico della Giustizia barese nell'area delle cosiddette Casermette. Comunque, ancora per qualche giorno, giudici e avvocati staranno nelle tende, tra fogli stampati ad indicare le aule, bagni chimici, gazebo per i controlli e le temperature che salgono sotto la plastica dei teloni. Siamo come un ospedale con solo il pronto soccorso aperto e tutti i reparti chiusi ha detto il procuratore Giuseppe Volpe. La giornata di ieri a Bari è cominciata così, in una tendopoli dove foglietti fissati col nastro adesivo, anche sotto le tende, ricordano che La legge è uguale per tutti. E infatti la giustizia non si può fermare è stato il grido dei penalisti che, riuniti in assemblea, hanno deliberato lo stato di agitazione opponendosi alla proposta di sospensione dei termini con conseguente paralisi dell'attività giudiziaria. L'aria che si respira è tesa, ma il fronte è compatto: magistrati, avvocati e personale amministrativo hanno marciato insieme, in un corteo silenzioso con la toga sul braccio, dalla tendopoli di via Nazariantz al Palazzo di Giustizia di piazza De Nicola. -tit_org-

Comune, iniziata la manutenzione del verde pubblico

[Redazione]

AMBIENTE. Utilizzato personale interno, della Società Eco Enna e di una ditta privata. Oggi interventi nelle vie Trieste e Basilicata, domani nelle vie Palermo e Pierna Comune, iniziata la manutenzione del verde pubblico. Avviata da ieri la manutenzione del verde pubblico e il taglio delle erbe infestanti. Non erano mancate le polemiche culminate in una nota nel consigliere Paolo Timpanaro del Pd, perché città le erbacce la fanno da padrone. Sabato a lamentare pubblicamente le condizioni del verde pubblico era stato con una nota il consigliere Timpanaro che informava come della problematica si fosse parlato "in sede di 4 commissione consiliare permanente. A tale incontro, i consiglieri comunali, dopo diverse sedute ove si è affrontato l'argomento con spirito propositivo fornendo all'amministrazione comunale elementi affinché si attivi un processo di pulizia e disinfestazione con metodi innovativi e innocui per la salute dell'uomo, avevano invitato l'assessore Contino e l'ingegnere capo Russo, al fine di appurare quali fossero gli intonamenti dell'ufficio circa il grave stato di incuria in cui versano molti quartieri della città". Il riferimento era a diverse zone e fra queste ai quartieri Monte, Spirito Santo, Valverde. Il consigliere denunciava uno "stato di degrado" e aggiungeva "con l'aggravante che cespugli ed erbe incolte diventano ricettacolo di roditori, animali ed insetti oltremodo pericolosi per la salute e l'incolumità della cittadinanza. A questo punto non si comprende come, nonostante mezzi e risorse considerevoli siano stati dirottati a supporto del verde pubblico, oggi ci si ritrovi in questa situazione: Avviati lavori, affidamenti alle imprese, Protezione Civile, Società EcoEnnaServizi, Cantieri di servizio, avrebbero dovuto rappresentare la task force di pronto intervento del verde pubblico". Il consigliere Timpanaro lamentava anche che dall'amministrazione non arrivavano risposte che invece sono arrivate domenica pomeriggio con una nota ufficiale. Al lavoro, da ieri, c'è personale comunale, della Società Eco Enna Servizi e di una ditta privata. Ieri e oggi interventi in nelle vie Trieste e Basilicata, domani e il 31 nelle vie Palermo e Piemonte. Il primo giugno in via Siracusa e via Sardegna. Interventi previsti anche nel festivo 2 giugno in via Agrigento e via Sardegna. A seguire interventi nelle vie Caltanissetta, Veneto, Trapani, Giuseppe Gervasi, Puglia, largo Sgrò, e nelle vie Valguamera, Campania, Nissoria, Agira, Calabria, Aguglia, Nazionale, Città Nuova, Catenanuova, Cerami, Ragusa e Mulino a vento fino all'11 giugno. Ad Enna Bassa, da ieri e fino al 7 giugno, interventi nella zona del quadrivio e quindi in via Santa Barbara, contrada Santa Caterina, zona Agenzia delle Entrate, via Uberto Grassi e zona Ospedale. (CPU) - tit_org-

Riprendono gli sbarchi

[Laura Spanò]

IMMIGRAZIONE. Dieci tunisini sono stati salvati dai militari della Guardia costiera vicino Marettimo Alportoèarrivata la LeHenaff, la nave militare Francese, che collabora in un progetto dedicato al soccorso e al salvataggio in mare, con a bordo 113 migranti, tutti uomini provenienti dalla zona sub sahariana. Laura Spanò Viaggiavano a bordo di una imbarcazione da diporto in vetroresina. Erano partiti da un porto della Tunisia, in dieci sono stati salvati dai militari della Guardia costiera della capitaneria di Trapani, si tratta di dieci tunisini. E' accaduto la notte scorsa a 13 miglia a sud dell'isola di Marettimo. Dall'imbarcazione in vetroresina qualcuno attraverso un satellitare ha inviato una richiesta di soccorso, per un problema l'imbarcazione era infatti in avaria e rischiavano seriamente di finire in acqua. Si tratta di dieci tunisini, tutti giovanissimi che dopo il recupero sono stati trasferiti a Trapani dalla Guardia costiera e da qui all'HotSpot di Milo, per essere identificati e foto segnalati in attesa del previsto rimpatrio a Tunisi, così come prevede l'accordo tra i due Paesi rivieraschi. Ancora una volta dunque Marettimo, la più lontana delle isole dell'arcipelago delle Egadi, è porto d'approdo per i migranti che arrivano soprattutto dalle coste tunisine. Già nelle scorse settimane un altro identico salvataggio aveva fatto arrivare nei pressi dell'isola e anche sulla terraferma una ventina di migranti tunisini poi bloccati dalla guardia costiera. E mentre a largo di Marettimo avveniva il salvataggio dei tunisini al porto di Trapani arrivava la Le Henaff (F 789), la nave militare Francese, che collabora con un altro dispositivo europeo sempre dedicato al soccorso e al salvataggio in mare, con a bordo 113 migranti, tutti uomini provenienti dalla zona sub sahariana. Le operazioni di sbarco sulla terraferma sono iniziate attorno alle 15. Si tratta di migranti soccorsi a 28 miglia a nord della Libia, in varie operazioni, o trasbordati da altre imbarcazioni. I migranti dopo la visita medica di rito ed una prima identificazione direttamente sul molo Ronciglio dov'è stata allestita la macchina dell'accoglienza, da Croce Rossa e Protezione civile, sono stati trasferiti all'HotSpot di Milo. Qui ancora nuove visite mediche e poi l'identificazione e il foto segnalamento. Non è escluso che questo nuovo gruppo di migranti possa rimanere presso la struttura dell'Hotspot, che al momento ospita un numero marginale di persone ma che può ospitare fino a 400 migranti. Dopo accurati controlli partirà la macchina per l'eventuale riconoscimento dello status di rifugiato. Un iter che in questi anni ha coinvolto centinaia di migliaia di persone fuggite dai loro Paesi per guerra, carestia, perseguiti per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica. Una macchina che ha visto da sempre la Provincia di Trapani in prima linea. In particolare proprio l'hotspot di Milo fino ad oggi è stato considerato una vera e propria eccellenza da tutte le delegazioni di parlamentari europei ed extraeuropei (la struttura è stata visitata financo da una delegazione del Governo tunisino. Una struttura che nel luglio 2017 ha ricevuto anche il benestare di Lord Jack McConnell, già Primo Ministro scozzese e Vice Presidente dell'Unicef. ("LASPA*) -tit_org-

Giustizia penale nella tendopoli Legnini: Non è da Paese civile

Bari: corteo di protesta di magistrati e legali, pronte due sedi non gradite

[Isabella Maselli]

Giustizia penale nella tendopoli Legnini: Non è da Paese civile Bari: corteo di protesta di magistrati e legali, pronte due sedi non gradite ISABELLA MASELLI BARI. A Bari non c'è stata una calamità naturale, eppure la Giustizia si amministra nelle tende. Per la precisione, tre tensostrutture della Protezione civile per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali ordinari dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo di via Nazario Sauro. Solo con strumenti straordinari è possibile affrontare una situazione che è eccezionale, ha detto a Bari il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini che, al termine di un incontro con i vertici degli uffici giudiziari baresi, ha chiesto al governo provvedimenti urgenti, perché in un Paese civile la Giustizia non si può amministrare nelle tende. La soluzione a questa Giustizia da campo, che secondo il presidente della Corte di appello, Franco Cassano, potrà durare solo alcuni mesi, sarà, a partire dai prossimi giorni, il trasferimento nella ex sede distaccata di Modugno e in un edificio in via Brigata Bari. Non possiamo sopportare l'idea - ha detto Cassano - che la condizione di lavoro peggiori perché ristretta in spazi ancora più angusti. I decreti del ministero sono già arrivati: le due sedi sono disponibili, e va avanti intanto la ricerca di mercato per trovare un immobile che possa accogliere tutta l'attività penale. Anche questa sarà una soluzione "ponte", in attesa che si realizzi il polo unico della Giustizia barese nell'area delle cosiddette Casermette. Comunque, ancora per qualche giorno, giudici e avvocati staranno nelle tende, tra fogli stampati ad indicare le aule, bagni chimici, gazebo per i controlli e le temperature che salgono sotto la plastica dei teloni. Siamo come un ospedale con solo il pronto soccorso aperto e tutti i reparti chiusi ha detto il procuratore Giuseppe Volpe. La giornata di ieri a Bari è cominciata così, in una tendopoli dove foglietti fissati col nastro adesivo, anche sotto le tende, ricordano che "La legge è uguale per tutti". E infatti la giustizia non si può fermare è stato il grido dei penalisti che, riuniti in assemblea, hanno deliberato lo stato di agitazione opponendosi alla proposta di sospensione dei termini con conseguente paralisi dell'attività giudiziaria. L'aria che si respira è tesa, ma il fronte è compatto: magistrati, avvocati e personale amministrativo hanno marciato insieme, in un corteo silenzioso con la toga sul braccio, dalla tendopoli di via Nazario Sauro al Palazzo di Giustizia di piazza De Nicola, dove ieri pomeriggio c'è stato l'incontro con il vicepresidente del Csm, Legnini, la responsabile reggente del dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del ministero Barbara Fabbrini, e tutte le istituzioni coinvolte, magistrati, avvocati. Comune e prefettura. Sul tavolo ci sono l'imminente trasloco nelle sedi già individuate di Modugno e via Brigata Bari, non lontano dall'attuale Palagiustizia, la richiesta di una dichiarazione formale di stato d'emergenza e la ricerca di una soluzione più duratura che restituisca dignità - ha detto Fabbrini - all'esercizio dell'attività giudiziaria in questa città. -tit_org-

Palagiustizia Bari: toghe in corteo

[Redazione]

BARI, 28 MAG - Corteo di protesta di magistrati, avvocati e personale amministrativo contro la situazione dell'edilizia giudiziaria. Da oggi, infatti, le udienze penali dei processi ordinari si tengono in tesostrutturedopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia di via Nazariantz. Allamarcia silenziosa ha partecipato un migliaio di persone tra pm, giudici e avvocati che hanno camminato con le toghe sul braccio. Il corteo è partito da via Nazariantz, dove è allestita la tendopoli, ed è arrivato in piazza De Nicola dove nel pomeriggio il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, che ha già visitato le tende allestite dalla Protezione civile per celebrare le udienze, incontra i vertici degli uffici giudiziari e rappresentanti del Ministero. "Ci aspettiamo soluzioni chiare e immediatamente percorribili. Siamo preoccupati - ha detto il presidente dell'Anm di Bari Lorenzo Gadaleta - perché in un Paese civile non si può fermare la giustizia e non la si può amministrare nelle tende".

Palagiustizia Bari: udienze in tendopoli

[Redazione]

BARI, 28 MAG - Sono cominciate nelle tre tensostrutture montate dalla Protezione civile regionale le udienze di rinvio dei processi penali ordinari, dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia barese di via Nazariantz. All'ingresso del palazzo ci sono i bagni chimici, poi un totem con le indicazioni delle aule d'udienza allestite in altrettante tensostrutture montate sul parcheggio sterrato, quindi il gazebo giallo con i carabinieri che fanno i controlli. La tenda più grande, quella da 200 mq, è refrigerata mentre le altre due, da 75 mq l'una, non hanno condizionatori. "Non avremmo mai voluto celebrare una udienza sotto una tenda della Protezione civile" è scritto su un cartello all'ingresso a firma dei giudici presidenti delle sezioni penali. "Siamo vittime, tutti noi operatori della giustizia ed anche tutti i cittadini che del servizio giustizia fruiscono, non di un terremoto naturale ma di uno provocato dalla burocrazia e inefficienze".

Tornano i campi scuola "Anch'io sono la Protezione civile"

[Redazione]

>Anche quest'anno il nucleo operativo Protezione civile emergenza ambientale(Nopcea) presieduto da Giuseppe Di Maggio aderisce ai progetti dei campi scuola "Anch'io sono la Protezione civile".I campi sono organizzati dal dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le organizzazioni nazionali e locali di volontariato, le Regioni e le Province autonome, e si svolgeranno da giugno a settembre coinvolgendo ragazze e ragazzi dai 10 ai 16 anni in una settimana a contatto con la natura, all'insegna di attività ludiche e formative. Saranno trattate le tematiche che riguardano gli incendi boschivi, il sistema di protezione civile, i piani emergenza comunali. I ragazzi saranno impegnati anche in attività di primo soccorso, speleologia, radiocomunicazioni, immersioni. Lo scopo dei campi è formare i ragazzi di oggi e prepararli a essere cittadini consapevoli domani, fare germogliare in loro una sana cultura dei rischi, sulla base della quale radicare - attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le settimane organizzate da Nopcea saranno dislocate nel territorio di Carini (1-8 luglio); Torretta (8-15 luglio); Terrasini (23-29 luglio). Per informazioni e prenotazioni potete chiamare il numero WhatsApp 3881526078. Gallery campi scuola volantino-2 campi scuola2-2

Sotto Roma 32 kmq di cavità a rischio voragine

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Ad oggi sono censiti e mappati un totale di 32 km quadrati di gallerie che sisnodano nel sottosuolo di Roma e sono a rischio sprofondamento e voragini acausa di perdite idriche, lavori di varia tipologia e abusivismo edilizio.Complessivamente, voragini e frane minacciano oltre 500 ettari della Capitale epreoccupa seriamente la tenuta di tratti di strade e di porzioni di quartieri.allarme, lanciato dall Autorità di distretto idrografico dell Italiacentrale, va ad aggiungersi a quanto rilevato dal recente primo Rapporto RomaSicura, realizzato dal Distretto con il Dipartimento della Protezione Civile,Italiasicura e Ispra, che aveva già acceso i riflettori sul rischioidrogeologico di Roma e complessivamente su 1.135 ettari di aree urbane arischio frane, smottamenti, voragini e alluvioni. Zone dove vivono e lavoranocirca 250mila romani, il più alto numero di abitanti sottoposti a tali pericolitra le città europee. Censite 28 zone interessate da frana e ben 383 siti soggetti a fenomeni franosinella Capitale. Le aree interessate dalla formazione di grandi voragini siconcentrano nella porzione orientale di Roma (Tuscolano, Prenestino, Tiburtino,Centocelle, Appio), in parte del centro storico e di San Giovanni, verso ovesttra Monteverde Vecchio, Gianicolense e Portuense, e in zone dell Aventino,Palatino ed Esquilino. Impressionanteincremento del numero di cedimenti con aperture di oltre unmetro di diametro e di profondità: se sono stati oltre 3.000 i casi registratinegli ultimi 100 anni, negli ultimi dieci anni ne sono stati censiti in mediaben 90 con il picco di 130 nel 2012, 104 nel 2013 e fino al 2017 la media di100. In questo primo scorcio di 2018 di voragini ne abbiamo avute già 83. I recenti continui fenomeni di sprofondamento e voragini con collassi stradalieinstabilità di edifici in diversi quartieri della Capitale mostrano unlivello di fragilità del suolo e del sottosuolo elevato e da non sottovalutare,richiedono interventi urgenti sia di controllo con le tecniche più avanzate,suadi consolidamento e messa in sicurezza, avverte ErasmoAngelis, segretariogenerale dell Autorità di distretto idrografico dell Italia centrale, durantel ispezione in una delle più importanti cavità, nei sotterranei del Tempio diClaudio al Celio, insieme ai tecnici del Distretto guidati dall ingegnereidraulico Carlo Ferranti e dal geologo di Ispra Stefania Nisio, che da tempostudia il fenomeno delle voragini. La causa? Per Stefania Nisio, alle problematiche geologiche si devonoaggiungere le attività antropiche eincuria. Chilometri di cavità, infatti,sono state scavate per estrarre il tufo usato già dagli antichi romani perl edilizia, e sono allungate nei secoli successivi per continuare a forniremateriali all edilizia e anche per fungaie e gallerie di sottoservizi per retiidriche e fognature, spiega il geologo. Risultato: un dedalo che oggi si estende per centinaia di chilometri sotto lacittà, in alcuni punti così ampio da contenere un automobile, in parte ancorasconosciuto. Ispra aggiunge Nisio ha realizzato la carta delle cavitàsotterranee relativa al 2017, carta in questo momento in ulterioreaggiornamento con altre 71 cavità mappate nel territorio di Roma. Per noi èimportante continuare la ricerca nella Capitale che ha grandi problemi ditenuta dei sotterranei e di sprofondamenti in superficie. Per ridurre il rischio, il Distretto propone alle istituzioni, soprattutto aRegione e Campidoglio, di coordinare da subito una serie di azioni: attivare unmonitoraggio permanente delle cavità con sistemi satellitari radar e sensori aterra per anticipare i fenomeni di deformazione del suolo (frane, subsidenza,sprofondamenti, dissesti) e degli acquiferi sotterranei; informare i cittadiniidel rischio; aggiornare e concludere la mappa delle cavità e perimetrare lezone di maggior rischio; monitorare costantemente la rete idrica. Infine, avviare, con la Struttura di missione Italiasicura della Pr esidenza delConsiglio, le opere necessarie già individuate e in parte in fase diprogettazione. Si tratta di 155 interventi: 127 per complessivi 783 milioni peropere di contrasto al rischio alluvione, e 28 interventi per 86 milioni controfrane e smottamenti. A questi vanno aggiunti 20 milioni all anno permanutenzioni, controlli e monitoraggi. Ad oggi sono disponibili i primi 104milioni, inseriti nel Piano di Italiasicura ma occorre un impegno finanziarioannuale per almeno 100 milioni di euro. Oggi riprende ErasmoAngelis non lanciamo solo un allarme sulla base didati e rilievi scientifici ma

un piano di interventi realizzabile perché la città ha bisogno di mettere mano prima possibile ai suoi problemi idrogeologici e non resti sballottata sull'onda delle emergenze che sommergono chiunque si sia investito del potere di amministrarla. Siamo di fronte a condizioni di rischio da tempo ampiamente sottovalutate o rimosse. È solo da rimboccarsi le maniche che la politica, tutta, chi amministra e chi è all'opposizione, può lavorare per questa causa comune, per prevenire tragedie, conclude Angelis.

Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Palermo, chiazza d'olio invade sede stradale a Cruillas

[Redazione]

[194339011-c8b788c7-d226-42a9-967a-2b9838db5d0d] Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Una larga chiazza di olio ha invaso nella serata di ieri la sede stradale in via Parrini, nel quartiere Cruillas, a Palermo. Secondo una prima ricostruzione alcune persone si sarebbero introdotte all'interno di un'ex fabbrica di cemento per rubare e avrebbero manomesso dei silos da cui sarebbe fuoriuscita una copiosa quantità di olio. Sul posto squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Palermo, della protezione civile comunale e pattuglie della polizia municipale. La zona è circondata da abitazioni e si teme il rischio di inquinamento ambientale. Presenti i tecnici dell'Arpa, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia. (ITALPRESS)Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo